

# Militari, ecco il primo sindacato

» **TONI DE MARCHI**

«Il 3 luglio abbiamo depositato l'atto costitutivo del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Militari e nelle prossime settimane inizieremo a operare». Salvatore Rullo è il primo presidente del primo sindacato militare italiano. Oggi ormai una realtà dopo molti anni di battaglie per il diritto dei cittadini con le stellette ad avere una rappresentanza libera e autonoma.

**È DIFFICILE** non vederci qualche segno del destino nella coincidenza tra l'insediamento del nuovo Cocer, il consiglio della rappresentanza militare, e la nascita di sindacati dei militari, sdoganati da una sentenza della Corte costituzionale e adesso in dirittura di arrivo dopo che la ministra della Difesa, Elisabetta Trenta, ha dato il suo nulla osta in un'intervista ad *Avvenire*.

Nelle scorse settimane, i

quasi 400 mila appartenenti alle forze armate e alla Guardia di finanza si erano recati alle urne per rinnovare la rappresentanza militare, nata nel 1978, sapendo che sarebbe stata l'ultima volta. Elezioni con risultati talvolta inaspettati per un osservatore esterno.

Il "capitano Ultimo" che arrestò Totò Riina, al secolo il colonnello dei carabinieri, Sergio De Caprio, si è candidato ma non è stato eletto nonostante il suo manifesto elettorale, anticipato al *Fatto*, rivendicasse diritti per i colleghi carabinieri.

**LE RAPPRESENTANZE** sono sopravvissute per quaranta anni soprattutto per l'incapacità della politica di decidere: otto proposte di legge presentate nella scorsa legislatura per riformare la rappresentanza, decine quelle nelle legislature precedenti, ma senza esito. C'è voluta una sentenza della Corte costituzionale, la 120 dello scorso aprile, per dare ai militari il diritto a una rappresen-

tanza democratica.

Sarà interessante sentire cosa dirà la ministra Trenta ai neo eletti del Cocer (gli ultimi, probabilmente) quando li incontrerà mercoledì: in attesa di una disciplina legislativa, al gabinetto del ministro sono già giunte richieste di presa atto per i costituendi sindacati. Ma senza una legge in materia è difficile che dal ministero arrivi il via libera.

Alcuni deputati M5S, prima firmataria Emanuela Corda, hanno depositato una proposta di legge il cui passaggio principale è all'articolo 1: "I militari possono costituire associazioni professionali a carattere sindacale... non possono aderire ad altre associazioni sindacali". Difficile, visti i precedenti, che dagli stati mag-

giori non arrivi fuoco di sbarramento per annacquare o ritardare le norme. Ne è convinto Luca Comellini, ex militare dell'Aeronautica, vocale rappresentante del Partito per la tutela dei Diritti dei militari: "Allo stato maggiore si dice che il giorno della sentenza siano arrivati camion di Maalox". Comellini annuncia per il 28 luglio un'assemblea nella sede del Partito **Radicale** per la costituzione di due sindacati, per le forze armate e per quelle di polizia a ordinamento militare.

**Domenico Rossi**, generale, già sottocapo di stato maggiore dell'esercito, già sottosegretario alla Difesa, a *La Stampa* esprime un inaspettato entusiasmo: "Nessuna preoccupazione, il sindacato è un importante successo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elisabetta Trenta *Ansa*

**Dopo 40 anni**  
 Il Cocer appena eletto sarà probabilmente l'ultimo, ma tocca al Parlamento fare una legge

